



RIESLING NEL NUOVO MONDO

Un piccolo grande amore



Nonostante conti molti estimatori fuori dall'Europa il vitigno rappresenta solo l'1% della produzione vinicola mondiale › Gli Stati Uniti e l'Australia sono i Paesi dove è più valorizzato › Interessanti le prospettive in Nuova Zelanda, Sudafrica e Cile

di **Christy Canterbury MW**

Il Riesling nel Nuovo Mondo è sotto osservazione. In nessuna regione è dominante in termini quantitativi, né al primo posto nella mente dei produttori. Per ora si limita a essere un progetto appassionante. Tutto ciò nonostante la “Primavera del Riesling” smossa dai professionisti e dagli appassionati tra il 2008 e il 2014 (e che prosegue anche oggi grazie ad alcuni ossi duri soprattutto sui social media). Purtroppo, a parte alcuni consumatori innamorati del vitigno, **il Riesling stenta volare**, o comunque non vola così in alto né così lontano. Rappresenta solo l'1% della produzione globale. Sì, la sua divina trinità contempla lo stimolo intellettuale, un'acidità sferzante e un aroma tra i più complessi. Può essere da sballo, tuttavia per una logica perversa e per la diversità stilistica con cui si presenta al mondo è spiazzante per la maggior parte delle persone, specialmente in assenza di informazioni chiare sulla dolcezza. E tutto ciò ancor prima di considerare un'altra verità: la gente non ha ancora capito se sia “figo” bere qualcosa di dolce o abboccato.

In ogni modo, la capacità del vitigno di esprimere il terroir, il suo fascino dirompente da giovane, la capacità irripetibile di invecchiare continuano a conquistare fans e a ispirare un dovuto rispetto. In questi circoli, il mantra sembra essere ciò che scrisse nel 1800 l'educatore e scrittore britannico William Edward Hickson: “Se non ci sei riuscito al primo tentativo... provaci, provaci ancora!”. Considerati i diversi angoli del mondo nel quale il vitigno viene allevato e il fatto che la sua coltivazione risale almeno al 1435 (prima menzione scritta della varietà), non c'è dubbio che il Riesling sia destinato a un lungo futuro. Piuttosto, bisogna sperare che la sua popolarità si insinui ancor più profondamente nei pensieri dei *wine lovers* di tutto il mondo!

Uno sguardo ai cloni, suoli e clima

La selezione clonale è iniziata in Germania alla fine del 1800, ma il Riesling divenne un oggetto di studio interessante solo all'inizio del 1900. A fine anni Cinquanta-inizio Sessanta del secolo scorso la selezione clonale attrasse numerosi studi, anche in Europa. In ogni modo,

IN APERTURA la Willamette Valley in Oregon vanta buona piovosità e clima mite per produzioni di Riesling microscopiche
 IN QUESTA PAGINA IN SENSO ORARIO il lago Seneca, il più grande tra i Finger Lakes. Qui lo stile dei vini va dall'abboccato al dolce; l'Eden Valley (Australia) dà vita a versioni adatte all'invecchiamento; in Sudafrica il vitigno è concentrato nelle zone costiere o su alture elevate



Riesling nel Nuovo Mondo



secondo John Winthrop Haeger, autore del libro *Riesling re-discovered: bold, bright and dry*, è impossibile mappare oggi la diffusione dei cloni perché gli impianti non sono stati eseguiti con molta attenzione in tal senso. Una ragione di tanta superficialità potrebbe essere che la variazione clonale del Riesling è meno ampia rispetto a quella del Pinot noir (il campione della mutazione genetica), dello Chardonnay e del Cabernet Sauvignon. Per Haeger l'interesse della maggior parte dei produttori è concentrato sui suoli, sebbene sorprendentemente il Riesling venga allevato decentemente in molte situazioni pedoclimatiche. È un mito che il Riesling debba crescere a latitudini estreme in climi freddi e grigi. Basti considerare il contrasto tra gli angoli più freddi della Germania (la maggiore collezione di Riesling con 23.596 ettari, secondo le statistiche Oiv del 2015) e le condizioni desertiche della regione orientale dello stato di Washington (il più importante stato dove si alleva Riesling nel **secondo Paese produttore – gli Stati Uniti** – e patria della più grande realtà di Riesling del pianeta). Di fatto, il vitigno è sorprendentemente versatile in vigna, in cantina e sulla tavola. Ed è proprio per questo che si può trovare in una gamma così ampia di aree del pianeta. Di seguito alcune note sulle regioni più importanti del Nuovo Mondo.

Dalla desertica Columbia Valley alla piovosa Willamette Valley

La **Columbia Valley** nello Stato di Washington è il cuore della produzione statunitense di Riesling. Si trova tra il 46° e il 47° parallelo Nord (per avere un riferimento, l'area dei Finger Lakes nello Stato di New York è situata tra il 42° e il 43°) e questa posizione nordica renderebbe logico il suo successo. In ogni modo, la regione orientale di questo stato è di fatto un deserto. L'indice di piovosità è molto basso, con una media di 190 mm di acqua all'anno e praticamente zero durante la stagione vegetativa. L'opposto della Willamette Valley in Oregon, con 1.040 mm. Inoltre, la sua temperatura media a luglio è di circa 3 gradi superiore. Qui il Riesling è prodotto per lo più da grandi gruppi che fanno annualmente un lavoro incredibilmente affidabile e producono ingenti volumi di un Riesling dall'ottimo rapporto qualità/prezzo. La **Willamette Valley** in Oregon è quindi l'opposto di Washington. Non si tratta di produzioni piccole, ma addirittura microscopiche. Nella Willamette del Nord, dove impera il Pinot noir, sta crescendo la reputazione del Riesling poiché molti percepiscono che si tratta della varietà a bacca bianca che meglio esprime il terroir. Ci sono vigne di Riesling anche nell'Oregon meridionale e nel Columbia Gorge. Da queste

parti il Riesling è stato accolto molto bene anche perché lo Chardonnay ebbe un inizio un po' travagliato. Tanto che la superficie di Pinot grigio è più che doppia rispetto a quella del nobile Chardonnay (1.560 contro 734). E il Riesling, terza uva a bacca bianca, conta solo 316 ettari. La regione newyorchese dei **Finger Lakes** ospita 340 ettari dedicati al vitigno, annidati in prossimità di questa lingua di laghi di origine glaciale le cui acque hanno un effetto mitigante rispetto alle rigide temperature del luogo, rendendo possibile la viticoltura. Gli inverni sono ghiacciati, le estati calde e afose. Il primo obiettivo è la sopravvivenza stessa delle viti; il secondo raggiungere traguardi di alta qualità. La grande tolleranza al freddo è uno dei motivi per cui questa è una delle varietà più allevate su terreni che variano dallo scisto al deposito glaciale. I Riesling di New York dall'abboccato al dolce tendono a essere più dolci della controparte della West Coast, e sono considerati dalla Fondazione Internazionale Riesling più secchi di quanto ci si potrebbe aspettare. I grandi Riesling della **California** oggi sono curiosità, nonostante il fatto che nel 1960 lo Stato contasse il 50% in più di quest'uva rispetto allo Chardonnay, oggi dominante. Veramente, ce n'è ancora un po': 1.622 ettari. Gli esempi più luminosi sono piantati in piccoli appezzamenti qua e là lungo

la costa, mentre versioni meno brillanti – cioè la massa – si trovano all'interno. Da Sud a Nord i siti migliori sono tra il 34° e il 39° di latitudine Nord. Comprende la Central Coast, a partire dalle colline di Santa Rita su fino alle alture di Santa Lucia per continuare sulla costa Nord (anche se più sporadicamente) in Napa, Sonoma e alla fine Mendocino. **Australia, sul terzo gradino del podio mondiale** L'Australia, **terzo produttore di Riesling al mondo**, dimostra una passione costante per i suoi vini dallo stile squisitamente secco e rinfrescante. Come in California, il Riesling qui fu il più coltivato (non a sorpresa, considerando la grande immigrazione di tedeschi) fino al 1922, quando fu sostituito dallo Chardonnay. E la varietà ha sofferto molto quando si verificò il grande boom delle esportazioni australiane, scendendo nel 2015 ai minimi storici (3.157 ettari) dal 2001, secondo il Wine of Australia. Le Clare e la Eden Valley producono con successo questo vino grazie all'altitudine e agli sbalzi di temperatura durante la notte. La **Clare Valley** produce più del doppio dell'Eden Valley e gode di giornate più calde, che conferiscono al vino un frutto più ampio e più struttura al palato. I suoli della Clare sono più vari, e vanno dal calcareo all'ardesia con molte varianti nel mezzo. I terreni dell'**Eden Valley** sono rocciosi,

con quarzo e scisti. A parte i suoli, le condizioni asciutte della stagione vegetativa (meno di 250 mm di pioggia) in entrambe donano concentrazione e potenza e lo rendono adatto a lunghi invecchiamenti.

La regione del **Great Southern** nella **Western Australia** offre eccellenti Riesling grazie alle brezze marine dalla costa e alle altitudini nell'entroterra. I suoli sono per lo più ciottolosi, ricchi di ferro, granito e gneiss. Nonostante sia la regione australiana più estesa, questi produttori tendono a concentrarsi su piccole produzioni. Alcune sottozone altamente qualitative sono Frankland River, Mount Barker e Porongurups.

Le altre interpretazioni in giro per il mondo

La **Nuova Zelanda** è nota per i suoi bianchi da climi freschi, la metà dei quali Sauvignon blanc. Si potrebbe anche dibattere sul fatto che il successo dei suoi Sauvignon abbia oscurato lo sviluppo del Riesling nell'Emisfero meridionale – Australia a parte – dato che molti altri hanno cercato di emularne lo stile e i risultati. Il Riesling ricopre solo l'1% delle vigne – 753 ettari – nel 2016, con un crollo del -23% rispetto al 2009. Lo producono in tutte le regioni, ma le migliori si estendono dai lembi meridionali dell'isola settentrionale fino a tutta l'isola meridionale. Dato che i suoli, pur molto vari (dal granito allo scisto fino al loess), sono molto giovani, geologicamente parlando, la maggior parte dei Riesling sono piantati su terreni molto fertili, antichi letti di fiume composti di ciottoli e sabbia.

La provincia canadese dell'**Ontario** conta 667 ettari di Riesling (il 17% dei suoi vigneti) piantati sui Grandi Laghi tra la penisola del Niagara, la Contea di Prince Edward e la riva settentrionale del lago Erie. In tutto il **British Columbia** sono piantati 206 ettari. Più noto per i suoi deliziosi icewine, prodotti per la prima volta nel 1984 in Ontario (dove oggi nascono il 90% degli icewine Canadesi, non tutti da uva Riesling) e da allora realizzati ogni anno, il Canada propone Riesling in tutti i possibili stili.

Gli impianti di Riesling in **Sudafrica** erano ben al disotto dell'1% nel 2016. Purtroppo da quelle parti questa varietà ha subito l'inafausta associazione con l'enormemente inferiore Crouchen proveniente dal Sud della Francia, etichettata come "Riesling" fino al 2010. Prima di allora, il Riesling autentico veniva etichettato come "Weisser" o "Rhine". Da qui, confusione e disappunto hanno intaccato la fiducia dei consumatori. Il Riesling si trova in aree costiere come Constantia, Elgin, Walker Bay e Hermanus, e occasionalmente si trova ad altitudini elevate. I suoli sono molto vari, e spaziano dal granito alla sabbia fino alla roccia scistosa.

Il **Cile** sta dimostrando un buon potenziale per il Riesling, specialmente nelle nuove regioni che arrivano in altitudine e nelle zone più meridionali del Paese, anche più a Sud rispetto al Central Otago nella Nuova Zelanda. Ma è pur vero che il suo completo potenziale potrebbe non emergere per decenni, sempre che questo accada, dato che il Riesling rappresenta meno dello 0,5% dell'area vitata del Paese, con soli 333 ettari.



IL MEGLIO IN 7 CALICI

Chateau Ste. Michelle

Eroica Riesling 2015, Washington, Stati Uniti

Prodotto in joint-venture da Ernst Loosen e Bob Bertheau di Chateau Ste. Michelle (il più grande produttore di Riesling al mondo), Eroica offre un equilibrio magico tra la sussurrata dolcezza e l'energica freschezza. Ha sapore di torta di mele e zenzero candito.

Brooks Wine

Brooks Estate Riesling 2015, Oregon, Stati Uniti

Questo Riesling medium-dry proveniente dalle colline sferzate dal vento di Eola-Amity ha circa 9 g/l di zuccheri residui, ma sono quasi nascosti dall'acidità "indistruttibile" dell'Oregon. Susine gialle al palato, mandarino e cera d'api gli conferiscono una decadente complessità.

Hermann J. Weimer

Magdalena Vineyard Riesling 2014, Finger Lakes, Stati Uniti

Questo gioiello leggermente abboccato dei Finger Lakes è farcito come sempre di pesche mature e albicocche. Ci sono molta potenza e carattere (quest'ultimo in parte dovuto alla fermentazione con lieviti indigeni). Ottimo da giovane come nella maturità.

Smith-Madrone Vineyards

Riesling 2014, California, Stati Uniti

Tra i pionieri del Riesling in California, le vigne di Smith-Madrone sveltano a Spring Mountain in Napa Valley. Il vigore dell'acidità laser e il moderato tenore alcolico annientano il residuo zuccherino del vino. I fiori di limone e la pesca tabacchiera spiccano sul lungo finale.

Grosset

Polish Hill Riesling 2017, Clare Valley, Australia

Questo Riesling poco alcolico, secco e tagliente è il punto di riferimento della Clare Valley. Viene da suoli estremamente rocciosi con un lieve strato di argilla. Le note di limone, pompelmo bianco e mela verde penetrano nel palato. Questo vino tipicamente invecchia per più di 20 anni.

Pewsey Vale

The Contours Riesling 2011, Eden Valley, Australia

Prodotto dalle vigne vecchie di uno specialista del Riesling, sui versanti più freschi, in un'annata fredda, grazie a Dio questo classico della Eden Valley è stato imbottigliato cinque anni prima della messa in commercio, come al solito. Petrolio, pan di zenzero, e yuzu (agrumi orientale che ricorda il mandarino) gli donano un sapore seducente che compete con la nervosa, vibrante acidità.

Frankland Estate

Isolation Ridge Riesling 2015, Great Southern, Australia

Questo cru del Great Southern australiano è croccante, magro e scattante, teso, minerale, con toni sapidi che flirtano con note stravaganti floreali e di clementine, per chiudersi in un finale saporito. L'ampiezza di sapori così precisi è stupefacente.